

I quesiti

Pubblichiamo le risposte ad alcuni dei quesiti dei partecipanti alla sessione di Master Telefisco del 19 giugno

1

**RESPONSABILITÀ
L'Organismo di vigilanza potrebbe ricevere una richiesta di risarcimento danni da soggetti terzi nel caso in cui sia accertata l'inadeguatezza del Modello 231?**

No, può essere esclusa una forma di responsabilità extracontrattuale dell'Odv nei confronti dei soggetti terzi, in quanto a quest'organo non può essere riconosciuta un'autonoma posizione di garanzia.

D'altra parte, l'Odv, a seguito delle sue verifiche, riferisce all'organo amministrativo e all'organo di controllo e non è prevista un'informativa da rilasciare ai terzi.

2

**AUTONOMIA SOCIETARIA
Nell'ambito di un gruppo societario può essere opportuna l'adozione di un Modello organizzativo unico?**

No, in quanto ciascuna società del gruppo deve svolgere in autonomia l'attività di valutazione e gestione dei rischi, predisponendo un proprio Modello organizzativo, come tra l'altro precisato nelle Linee guida di Confindustria. La holding potrà fornire indicazioni, ma ciò non potrà mai concretizzarsi in una limitazione di autonomia delle singole società, al fine di evitare il rischio di una

“risalita” della responsabilità da reato alla società controllante.

Ogni società del gruppo, inoltre, dovrebbe nominare un proprio Organismo di vigilanza.

3

**LAVORATORI ESTERNI
Come può il sistema disciplinare previsto dal Modello organizzativo 231 trovare applicazione nei confronti di soggetti diversi dai lavoratori dipendenti (come, ad esempio, i consulenti e i fornitori)?**

Il Modello organizzativo 231 potrebbe prevedere il richiamo, nell'ambito dei contratti, di una clausola risolutiva espressa in caso di violazione del Modello stesso e del Codice etico.

4

**CALCOLO DEI DIPENDENTI
Come si calcola il numero dei dipendenti per verificare il superamento del limite delle 50 unità ai fini della disciplina whistleblowing?**

Come precisato dalle Linee Guida dell'Anac, è necessario far riferimento al valore medio degli addetti al 31 dicembre dell'anno solare precedente, contenuto nelle visure camerali.

Tale dato non tiene conto dell'effettiva durata del singolo rapporto di lavoro: ragion per potrebbe ritenersi più opportuno far riferimento alle cosiddette “Ula” (unità di lavoro dipendente equivalente a tempo pieno).